



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICIDELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/07/2011 con la quale la Congregazione Suore Terziarie Minime di San Francesco da Paola ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 34380 del 21/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Villa delle Suore Terziarie Minime di San Francesco
GENOVA
LAVAGNA
Corso Buenos Aires, 128

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 3 Mappale 16

di proprietà della Congregazione Suore Terziarie Minime di San Francesco da Paola, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto rappresenta un significativo esempio di villino residenziale di gusto liberty risalente alla prima metà del XX secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Villa delle Suore Terziarie Minime di San Francesco** in Lavagna, Corso Buenos Aires 128, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di LAVAGNA (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li **17 MAG. 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LAVAGNA (GE)/ MON 30
Villa delle Suore Terziarie Minime di San Francesco
Corso Buenos Aires 128

Relazione storico-artistica

L'edificio in esame, edificato a destinazione residenziale come villa unifamiliare, risale ai primi anni del secolo XX, periodo nel quale risultava isolato e circondato da ampie aree a verde. Successivamente, in particolare nel periodo del II dopoguerra, sono stati edificati nelle immediate vicinanze numerosi condomini che hanno modificato l'aspetto originario della zona, da area a prevalentemente caratterizzazione sub-urbana a un tessuto urbano di tipo denso. La villa in oggetto venne acquistata da alcune religiose tra le quali Madre Cossu Giovanna, prima Madre Superiore della Congregazione delle Suore Minime di San Francesco da Paola destinandolo a casa di riposo a far data dal 4 Maggio 1949. Ancora oggi l'immobile è destinato a residenza protetta. L'edificio nel suo impianto tipologico e nel suo apparato decorativo non subì mutamenti significativi, nonostante alcuni interventi di adeguamento alle normative in materia di sicurezza.

La villa si articola su complessivi tre piani, oltre terrazzo di copertura dal quale emerge la torre. L'immobile è ubicato all'interno di area di proprietà sistemata a giardino (cintata da una cancellata in ferro sorretta da pile in muratura) ed ha accesso da Corso Buenos Aires, alla quota del piano rialzato; un accesso secondario si trova alla quota del piano terreno dall'area sopradetta raggiungibile da stradina laterale, posta sul lato levante del fabbricato. Ai piani sono ubicate le camere destinate agli ospiti con relativi servizi igienici, oltretutto, al piano rialzato, una cappella, locale segreteria e infermeria, ed al piano terreno cucina, saletta da pranzo, camere, servizi igienici, lavanderia, locale spogliatoio per il personale infermieristico della Residenza protetta e locale caldaia. Nella parte retrostante l'immobile sono presenti spazi verdi destinati a giardino di proprietà della Congregazione, mentre nella parte antistante ed al primo piano sono presenti terrazzi a livello. Dal terrazzo di copertura si eleva la torre, elemento tipico negli edifici di gusto liberty del periodo. In facciata le superfici sono trattate ad intonaco di colore avorio; fasce marca-piano e modanature di tonalità più chiara distinguono i livelli del corpo di fabbrica. La scansione ritmica delle aperture si sviluppa lungo tutto il prospetto; due portefinestre al primo piano sul prospetto principale hanno sovrapposte decorate a stucco con lesene di raccordo al cornicione. Gli infissi sono in legno tinteggiati di colore verde. Piccoli balconi semicircolari, con parapetti in ferro battuto, movimentano i prospetti della torretta in corrispondenza dell'ultimo livello. La copertura è piana, con pavimentazione in piastrelle di gres e parapetto in muratura ed il cornicione è retto da mensole.

Anche gli interni presentano finiture consone ad un edificio residenziale di pregio del periodo: le pavimentazioni sono in piastrelle di cemento e/o marmette di graniglia e/o in ceramica con diversi motivi di decoro e fattura. Tutte le superfici interne sono trattate ad intonaco di colore chiaro. La cappella presenta motivi di decoro con riquadrature sul soffitto e, in corrispondenza della soffittatura, una fascia con festoni dipinti in corrispondenza del coronamento delle pareti. Il soffitto del corridoio piano rialzato ed il ciellino delle rampe scale tra il piano rialzato ed il primo presentano decorazioni pittoriche sempre di gusto liberty, con sfondati arricchiti da elementi floreali. Sempre elementi floreali arricchiscono il corrimano in ferro battuto della scala interna. Anche gli infissi interni in legno presentano un disegno ricercato e consono con l'aspetto della villa.

La struttura portante dell'edificio è in muratura di pietrame e mattoni; i solai sono in latero-cemento e/o misti laterizio e profilati metallici. Elementi orizzontali in c.a. sono talvolta presenti, come ad esempio a sostegno del terrazzo a livello del primo piano. L'immobile in oggetto rappresenta quindi un significativo esempio di villino residenziale di gusto liberty risalente alla prima metà del XX secolo e, pertanto, ne appare più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda.

Tratto dalla documentazione trasmessa della proprietà alla Soprintendenza BB. AA. PP della Liguria.
Riferimento di catalogo: Catalogo Generale 07/002208676 - Scheda A - livello I/V compilata nel 1999

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Mauro Mottioni)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)